

fatto l'offerta, su cui lui ha dato parere. Devo dire che desta maggiore inquietudine che il Presidente Greco mantenga per oltre un mese l'istanza di cui abbiamo parlato nella borsa. Istanza che comunque, a prescindere da ogni disquisizione giuridica su chi dovesse eventualmente disporre la liquidazione, se fosse necessaria o meno l'assemblea, risulta erano tutti convinti che avrebbe potuto mettere in forse il concordato preventivo. Istanza che non passa per la Cancelleria, e Greco è ben cosciente di averla lì. Se noi leggiamo la deposizione di Piovano, forse anche dello stesso Greco, quando Piovano va a chiedere conto a Greco della istanza, nessuno descrive, né lo stesso Greco, una reazione dicendo: oddio! La istanza, già, è vero, me n'ero dimenticato! No, lui prende l'istanza e la tira fuori dalla borsa. Poi ci viene a dire: ma io tutti i giorni portavo a casa migliaia di fogli per il mio lavoro! Sì, però, evidentemente di avere la istanza nella borsa ne era ben cosciente. Si affretta a restituirla e chiede che venga ripresentata corredata da un parere, di cui indica precisamente l'estensore, parere che sarà reso quando ormai sarà assolutamente inutile. Visto che siamo in argomento, vorrei ricordare l'affermazione che l'imputato Greco fece al commissario governativo Lettera, parlando appunto della ipotesi della liquidazione coatta amministrativa, cioè che: un eventuale provvedimento del Ministro, che avesse disposto la liquidazione coatta amministrativa, sarebbe stata